

# La Doria festeggia i 70 anni di vita

Tra le ultime acquisizioni del gruppo con radici nell'Agro il Pastificio De Martino



Antonio Ferraloli, Ad di "La Doria"

ANGRI

La Doria spa Gruppo leader dell'agroalimentare, ha celebrato nel 2024 il traguardo dei 70 anni di storia. «"1954-2024: 70 anni di Italia nel Mondo" è il claim che ha accompagnato questa celebrazione - si legge in una nota - e che racconta il percorso di un'azienda capace di portare il meglio dell'agroalimentare italiano sulle tavole di tutto il mondo, senza mai dimenticare le proprie radici».

Fondata nel 1954 ad Angri da Diodato Ferraloli e Anna La Mura, La Doria ha una pre-

senza globale in circa 60 Paesi e un fatturato che nel 2023 ha superato 1,2 miliardi di euro. La storia di La Doria è quella di una famiglia e di un territorio: Diodato e Anna diedero vita a una piccola fabbrica di trasformazione del pomodoro, che negli anni si è trasformata in un Gruppo industriale all'avanguardia.

«La loro passione e i valori di etica, innovazione e legame con la terra continuano a guidarci ogni giorno», ha dichiarato Antonio Ferraloli, Amministratore Delegato di La Doria.

Negli anni la società ha affrontato sfide importanti: dalla crisi del settore conserviero degli anni '80, passando per il terremoto che colpì duramente l'azienda, sfide superate con determinazione e trasformate in opportunità di crescita.

La quotazione in Borsa nel 1995, unica società del Sud Italia a compiere questo passo, ha rappresentato una tappa fondamentale, favorendo una crescita dimensionale notevole e consolidando la presenza sui mercati internazionali.

Con l'acquisizione di una quota di maggioranza di La Doria da parte di Investindustrial nel 2022 - con la famiglia Ferraloli che ha mantenuto una partecipazione di minoranza - il Gruppo ha avviato una nuova fase di sviluppo, rafforzando ulteriormente la propria presenza internazionale e gettando le basi per un futuro ancora più ambizioso.

Tra i traguardi raggiunti più recenti da parte dell'azienda angrese, l'acquisizione di Clas, che ha rafforzato la presenza del Gruppo nel settore dei sughi pronti, in particolare del pesto, e l'acquisizione del ramo aziendale del Pastificio Di Martino, oggi La Doria Pasta PL, grazie alla quale La Doria è diventata produttore diretto di pasta.

(red.eco.)

REPRODUZIONE RISERVATA

## La Doria festeggia i 70 anni di vita

### Tra le ultime acquisizioni del gruppo con radici nell'Agro il Pastificio De Martino

#### ANGRI

##### angri

La Doria spa Gruppo leader dell'agroalimentare, ha celebrato nel 2024 il traguardo dei 70 anni di storia. «“19542024: 70 anni di Italia nel Mondo” è il claim che ha accompagnato questa celebrazione - si legge in una nota - e che racconta il percorso di un'azienda capace di portare il meglio dell'agroalimentare italiano sulle tavole di tutto il mondo, senza mai dimenticare le proprie radici».

Fondata nel 1954 ad Angri da

**Diodato Ferraioli e Anna La Mura**, La Doria ha una presenza globale in circa 60 Paesi e un fatturato che nel 2023 ha superato 1,2 miliardi di euro. La storia di La Doria è quella di una famiglia e di un territorio: Diodato e Anna diedero vita a una piccola fabbrica di trasformazione del pomodoro, che negli anni si è trasformata in un Gruppo industriale all'avanguardia.

«La loro passione e i valori di etica, innovazione e legame con la terra continuano a guidarci ogni giorno», ha dichiarato **Antonio Ferraioli**, Amministratore Delegato di La Doria.

Negli anni la società ha affrontato sfide importanti: dalla crisi del settore conserviero degli anni '80, passando per il terremoto che colpì duramente l'azienda, sfide superate con determinazione e trasformate in opportunità di crescita.

La quotazione in Borsa nel 1995, unica società del Sud Italia a compiere questo passo, ha rappresentato una tappa fondamentale,

favorendo una crescita dimensionale notevole e consolidando la presenza sui mercati internazionali.

Con l'acquisizione di una quota di maggioranza di La Doria da parte di Investindustrial nel 2022 -con la famiglia Ferraioli che ha mantenuto una partecipazione di minoranza - il Gruppo ha avviato una nuova fase di sviluppo, rafforzando ulteriormente la propria presenza internazionale e gettando le basi per un futuro ancora più ambizioso.

Tra i traguardi raggiunti più recenti da parte dell'azienda angrese, l'acquisizione di Clas, che ha rafforzato la presenza del Gruppo nel settore dei sughi pronti, in particolare del pesto, e l'acquisizione del ramo aziendale del Pastificio Di Martino, oggi La Doria Pasta PL, grazie alla quale La Doria è diventata produttore diretto di pasta.

*(red.eco.)*

riproduzione riservata



**Antonio Ferraioli, Ad di "La Doria"**

# Doria, 70 anni di un'eccellenza del Sud



Nando Santonastaso

Chi ne conosce bene il carattere (riservato) e il percorso aziendale (lungimirante e di successo) giura che è stato tra i primissimi industriali del Mezzogiorno a circondarsi di una struttura manageriale alla quale affidare incarichi e responsabilità. Una visione "ante litteram" rispetto al modello allora più diffuso e tradizionale dell'impresa meridionale, un cambio di paradigma che ha pagato e tanto in termini di qualità, efficienza, internazionalizzazione.

Continua a pag. 35

# DORIA, I PRIMI 70 ANNI DI UN'ECCELLENZA DEL MEZZOGIORNO

Nando Santonastaso

C'è molto di Antonio Ferraioli, Ad del Gruppo La Doria, leader dell'agroalimentare italiano nella produzione di derivati del pomodoro, sughi, legumi e succhi di frutta a marchio della Grande Distribuzione, nei numeri che accompagnano i 70 anni dell'azienda, appena festeggiati. La presenza in 60 Paesi, 1.100 dipendenti, 9 stabilimenti, 6 dei quali nel Sud, 1,228 miliardi di ricavi nel 2023 di cui il 95,6% generato dall'offerta di prodotti private label destinata ai principali retailers nazionali e internazionali. E 40 milioni di nuovi investimenti nel 2025. Da Angri, nel Salernitano, al resto del mondo con le radici sempre ben solide nel Mezzogiorno, una scelta che è sempre stata di cuore e di ragione: «Il Sud ha ancora tanti problemi ma lo sviluppo parte dalle imprese, se si favorisce il tessuto produttivo potranno tornare anche i giovani», ha detto in una recente (rara) intervista al Corriere. Ferraioli, che tra pochi giorni cederà il timone dell'Unione industriali di Salerno al successore designato Antonello Sada, non ha mai cambiato idea: il Sud al primo posto anche quando, nel 2022, ha proceduto ad una delicata riorganizzazione dell'assetto proprietario, definendo con il fondo di investimenti Investindustrial la cessione del 66% delle quote azionarie a quest'ultimo e conservando con la famiglia una partecipazione di minoranza ma restando alla guida del Gruppo.

È nata da qui una nuova fase di sviluppo dell'azienda, che ha rafforzato «ulteriormente la propria presenza internazionale e gettato le basi per un futuro ancora più ambizioso», come recita il documento diffuso ieri per i 70 anni. Lo dimostra la recente acquisizione di Clas, azienda leader nella produzione di sughi e pesti "ambient" per i principali marchi dell'industria e le maggiori insegne della Grande Distribuzione Organizzata in Italia e all'estero (parliamo di un'azienda fondata nel 1989 a Chiusanico, minuscolo centro della provincia di Imperia, che nel 2023 ha generato un fatturato di oltre 75 milioni di euro). Operazione di alto profilo, condotta con Equinox, fondo di Private Equity di diritto lussemburghese che investe nel capitale delle medie imprese italiane, e di Cominter, riconosciuta società di trading nel settore agroalimentare. Non meno significativa anche l'acquisizione del ramo aziendale del Pastificio Di Martino, oggi La Doria Pasta PL, grazie alla quale il Gruppo di Angri è diventato anche produttore diretto di pasta. «La nostra missione è chiara dice Ferraioli -: continuare a crescere come azienda globale, rimanendo però fedeli alla nostra identità italiana. Il successo di La Doria è il risultato del lavoro di squadra: dal management ai dipendenti, ognuno ha contribuito a rendere grande questa azienda. Continueremo a investire nel talento, nella diversità e nella valorizzazione delle nostre risorse. Sin dall'inizio, con Investindustrial abbiamo condiviso una strategia di sviluppo che ci consentirà di consolidare ed espandere ulteriormente il nostro raggio di attività e divenire una piattaforma di aggregazione del settore in cui operiamo».

Storia del Sud e di una famiglia fedele ai suoi valori. Fondata nel 1954 ad Angri da Diodato Ferraioli e Anna La Mura, La Doria era all'inizio una piccola fabbrica di trasformazione del pomodoro ma già negli anni 70 aveva sviluppato le vendite sui mercati esteri, compresi i Paesi arabi. Poco dopo iniziò a vendere i suoi prodotti sotto marchi inglesi di grandi catene di supermercati che erano in fase di forte espansione in quel periodo (l'Uk rimane il maggior mercato in termini di export), prima di dover affrontare sfide di tutt'altro segno. Come la crisi del settore conserviero degli anni Ottanta e il terremoto di dieci anni più tardi che colpì duramente l'azienda. Oggi come allora valsero le parole che sintetizzarono l'anniversario dei 60 anni, estratte dal libro celebrativo: «Questa è una storia a colori: rosso, il colore della vita e di sua maestà il pomodoro, il signore incontrastato di questo mondo che si muove intorno alla sua forma e al suo profumo, riempiendo il futuro di tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA